

# D... come Domodossola

Ciao, noi siamo i bambini della classe 3<sup>A</sup>C della scuola Primaria “J.F. Kennedy” di Domodossola. La nostra cittadina si trova in Piemonte, nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola ed è al centro delle sette valli alpine dell’Ossola.

Abbiamo scelto di partecipare a questo concorso dopo aver visitato con i nostri insegnanti l’antico centro storico, ma soprattutto i resti della cinta muraria e la Torretta medievale.

Quest’anno c’è una ricorrenza speciale perché si festeggiano i 700 anni della costruzione delle mura di Domodossola, erette appunto nel 1321, per difendere il Borgo dalle continue invasioni dei vallesani.



Il nostro percorso inizia dalla bellissima Torretta Medievale costruita, insieme alle mura, a difesa della città.

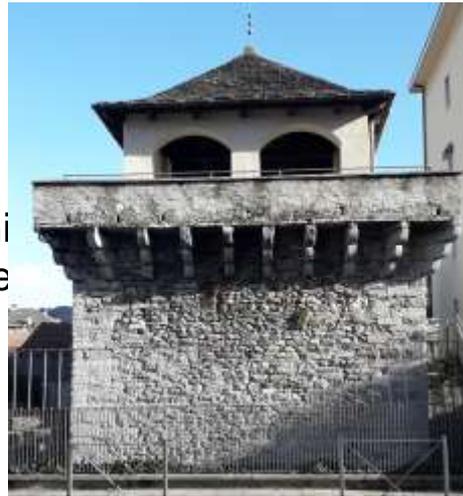
La sua posizione permetteva di segnalare i pericoli e soprattutto di avvistare le incursioni dei vicini vallesani, che volevano conquistare tutto il territorio.

Le mura, costruite nel 1321, erano alte circa 10 metri ed avevano una forma pentagonale. Attorno c'era un profondo fossato che non venne riempito d'acqua, ma era comunque un ottimo mezzo di difesa.

Fuori dalle mura non c'erano abitazioni ma campi coltivati, mulini e vigneti.

All'interno della città c'era il famoso mercato, il più importante di tutto il territorio.

Purtroppo le mura sono state demolite per costruire delle abitazioni ed ora ne rimangono solo alcuni resti...



Luigi 2 novembre 2011  
Il mio corso di storia  
di Domodossola.  
Questi anni si focalizzano  
a noi anni della costruzione  
della murata di Domodossola  
con martedì 20 ottobre  
con il ruolo della nostra  
Manoscrittura siamo andati  
ad arrivare a tutti della  
città murata.  
Siamo partiti dalla Torretta  
maternale che grazie alle

In classe abbiamo scritto  
tutti insieme il testo sul  
quaderno di Italiano, per  
non dimenticare tutto  
quello che abbiamo  
imparato...



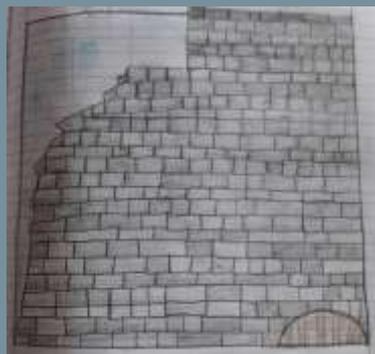
abitare la città dai tempi  
antichi a forma portoghese  
si erano accorti da un  
fossato.  
Libiamo anche tutti sulle  
che un tempo era di  
castello, poi siamo  
andati in piazza Mercato  
la conclusione del nostro  
come abbiamo fatto una  
volta alla costruzione della  
dottrina [redacted] che  
ci ha regalato delle

non possiamo arrivare ad  
arrivare a noi, appunto  
lo gli avvisi che abbiamo  
conquistato tutto il tavolo  
no.  
Dopo questo il percorso  
abbiamo notato che la murata  
non è stata quasi completamente  
le distrutte e sono rimasti  
solo due resti.  
Da martedì ci ha spiegato  
che la murata non è stata  
costruita nel 1500 per

conoscibile fatti con i nomi  
di comune, che ricordano  
la forma della murata di  
Domodossola.  
Questa uscita mi è  
piaciuta tantissimo perché  
ho imparato tante cose  
nuove.



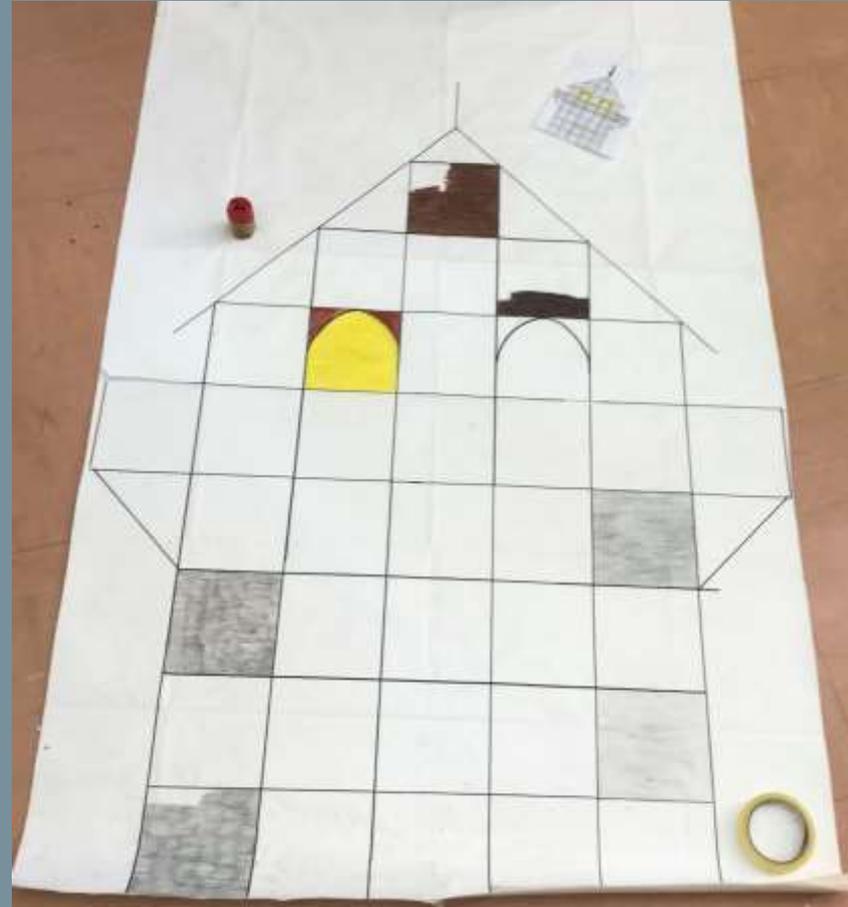
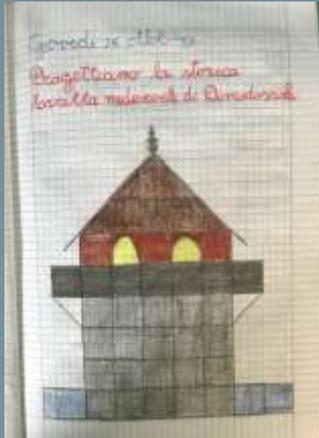
Poi ognuno ha disegnato e colorato con gli acquerelli, la Torretta Medievale.



Successivamente abbiamo cercato di riprodurre i resti delle mura. Ci piacerebbe che con il tempo venissero restaurate come è stato fatto per la Torretta...



Abbiamo anche progettato, utilizzando i quadretti, la nostra Torretta sul quaderno di matematica.  
L'idea è quella di creare un reticolo/torretta dove far muovere i nostri robottini... allora al lavoro!!!  
Armati di matita e righello abbiamo riprodotto il nostro progetto su un cartellone grandissimo.(clic,clic)





Una volta riprodotto e colorato il reticolo, abbiamo preparato vari ostacoli da collocare sulla Torretta e disegnato le frecce direzionali ... il nostro lavoro di robotica è pronto! Ora però dobbiamo inventare una bella storia medievale per far gironzolare, programmandoli, i nostri amici robot.



# ROMEO, UN BAMBINO CURIOSO DEL MEDIOEVO



C'era una volta un bambino di nome Romeo, che abitava in piazza Mercato a Domodossola.

Era magro e alto, aveva gli occhi azzurri come il cielo e i suoi capelli erano ricci e biondi, lunghi fino alle spalle.

Era un bambino dolce ed educato, molto generoso, intelligente, vivace e molto curioso ma a volte un po' troppo testardo e non sempre ubbidiva ai suoi genitori...

Romeo amava molto girare il grande mercato di Domodossola per scoprire cose nuove. I suoi genitori si fidavano di lui, tuttavia gli avevano imposto alcune regole: non avvicinarsi alle mura, non entrare in posti vietati e non uscire dalla cinta che proteggeva la città.

Romeo era anche appassionato di musica ed era molto bravo a suonare il tamburo, dal quale non si separava mai. (clic)



Un giorno, mentre gironzolava per il mercato aiutando come al solito i venditori, gli venne una strana idea... voleva osservare il mercato dall'alto.

Anche se sapeva che non avrebbe potuto entrare nella Torretta, decise di salire convinto che non sarebbe successo nulla. (clic)

Cercando di non farsi vedere e approfittando della confusione, si intrufolò.

- Oh, che meraviglia! - disse Romeo - non immaginavo che il mercato fosse così grande e affollato! - poi si girò e guardò intorno a sé. C'erano campi coltivati, qualche mulino, prati immensi e alberi con le foglie dai mille colori... (clic,clic)



...si vedevano le vigne coltivate dai contadini. (clic)

-Quanti bei grappoli maturi, mi viene l'acquolina in bocca, ma non posso assaggiarli perchè servono per fare il vino-



Improvvisamente vide in lontananza arrivare qualcuno... preoccupato che fossero dei nemici scese velocemente dalla Torretta e andò in piazza Mercato suonando il suo tamburo (clic) per attirare l'attenzione e avvisare tutti gli abitanti del pericolo.



Il comandante dell'esercito, dopo aver ascoltato il racconto di Romeo, radunò i soldati (clic), che rapidamente si prepararono per difendere Domodossola dall'attacco dei nemici. Tutti gli abitanti, compreso Romeo, si misero al riparo.

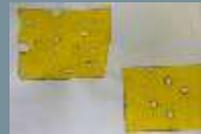
Ormai i nemici erano vicini alle mura ma quando i soldati li affrontarono, si accorsero che erano un gruppo di vallesani.(clic,clic,clic,clic)



Il comandante dell'esercito ordinò ai soldati di chiamare una rappresentanza degli abitanti per trovare una soluzione.(clic,clic)



I domesi capirono che i vallesani non erano pericolosi e non volevano una guerra, così arrivarono ad un compromesso: avrebbero dato loro metà del raccolto per fare il vino e i vallesani in cambio avrebbero regalato del formaggio prelibato.(clic,clic,clic)



Soddisfatti della decisione presa, organizzarono una grande festa in piazza Mercato, prepararono una grande tavolata e passarono la giornata mangiando formaggio e bevendo dell'ottimo vino, felici di poter brindare alla loro preziosa amicizia

